

CHIESA

CEL Le singole diocesi si sono organizzate per trasmettere le funzioni anche in streaming

Messaggio dei vescovi lombardi con invito a seguire le Messe in tv

«Vivere il giorno del Signore senza la celebrazione eucaristica è un vuoto e una privazione che noi tutti sentiamo con sofferenza»

Con il messaggio "Chiederò per te il bene", i Vescovi lombardi invitano i fedeli a seguire la Santa Messa di domani, domenica 1 marzo, prima di Quaresima, dalle proprie case, attraverso le dirette televisive e in streaming, che sono state predisposte nelle singole diocesi a seguito dell'ordinanza della Regione Lombardia per l'emergenza epidemiologica da Coronavirus. Di seguito pubblichiamo il messaggio dei Vescovi.

«Non possiamo vivere senza celebrare il giorno del Signore». Questo grido dei 49 cristiani che sono stati martirizzati ad Abitina nel 304 ritorna in questa nostra domenica in cui noi Vescovi, sacerdoti e fedeli delle chiese lombarde non possiamo celebrare comunitariamente l'eucarestia domenicale.

Vivere il giorno del Signore in assenza della celebrazione eucaristica è un vuoto e una privazione che noi tutti sentiamo con sofferenza. Oggi, però, non è la persecuzione che proibisce l'Eucarestia, ma la sollecitudine per la salute di tutti gli abitanti della Regione quella che invita tutti noi ad astenerci dalle assemblee eucaristiche.

Il digiuno eucaristico in questa prima domenica di Quaresima è invito a rivolgerci con fiducia al Signore e dirgli: «Nella mia angoscia ho gridato al Signore ed egli

mi ha risposto». È apertura confidenziale al suo amore che, sempre, vigila su chi cerca la sua volontà e vive il tempo della prova dicendo: «Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto?» e con fede proclama: «Il mio aiuto viene dal Signore, che ha fatto cielo e terra».

Ecco, quindi, che alla preghiera personale che ogni singolo fedele in questa prima domenica di Quaresima rivolge al Signore - magari anche recandosi nelle nostre chiese fra il sabato pomeriggio e la domenica - si aggiunge l'invito a seguire la Messa celebrata dal Vescovo diocesano e trasmessa dalla televisione o dalla radio o dal sito web della diocesi.

È un modo vero e intenso nel quale tutti i credenti che abitano questa terra di Lombardia supplicano: «Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: Su di te sia pace! Per la casa del Signore nostro Dio, chiederò per te il bene». ■

- + Mario E. Delpini
Arcivescovo di Milano
- + Francesco Beschi
Vescovo di Bergamo
- + Marco Busca
Vescovo di Mantova
- + Oscar Cantoni
Vescovo di Como
- + Maurizio Gervasoni
Vescovo di Vigevano
- + Daniele Gianotti
Vescovo di Crema
- + Maurizio Malvestiti
Vescovo di Lodi
- + Antonio Napolioni
Vescovo di Cremona
- + Corrado Sanguineti
Vescovo di Pavia
- + Pierantonio Tremolada
Vescovo di Brescia



I vescovi col metropolita monsignor Delpini al Sacro Speco di Caravaggio

L'agenda del Vescovo



Monsignor Maurizio Malvestiti

Domenica 1° marzo, I di Quaresima

A Lodi, nella cripta della cattedrale, alle ore 15.00, prima dell'apertura pomeridiana, presiede la Santa Messa per tutte le Parrocchie lodigiane, in particolare per le 18 Comunità più interessate alle restrizioni. Dal sito diocesano (www.diocesi.lodi.it) si potrà seguire in diretta la Celebrazione.

Da lunedì 2 a venerdì 6 marzo

Sono sospesi gli incontri previsti nella Casa vescovile con gli studenti di Città nel contesto della Visita Pastorale e la riunione della Consulta Regionale "Ecumenismo e Dialogo".

Martedì 3 marzo

A Lodi, nella Casa Vescovile, alle ore 21.00, riceve i Referenti del Fondo diocesano di solidarietà per le Famiglie.

Mercoledì 4 marzo

A Lodi, nella Casa Vescovile, alle ore 11.30, riceve l'Assistente diocesano di Azione cattolica.

DOMANI IN CATTEDRALE A LODI DALLE 15 Messa in diretta sul sito della diocesi



Cattedrale: la cripta

Alla luce dei provvedimenti della pubblica autorità adottati per fronteggiare l'emergenza coronavirus (che per il momento vietano la partecipazione fisica alle Sante Messe), la Diocesi di Lodi ha deciso di trasmettere in diretta sul proprio sito Internet la Santa Messa di domani, domenica 1 marzo, per raggiungere il più ampio numero di fedeli del territorio.

La diretta è prevista a partire dalle ore 15, con la Santa Messa celebrata dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, nella cripta della cattedrale di Lodi, prima dell'apertura pomeridiana. La funzione in programma verrà trasmessa in streaming sul sito della diocesi www.diocesi.lodi.it. Sullo stesso sito sono anche reperibili la Messa pomeridiana e la Preghiera serale del Vescovo nel Mercoledì delle Ceneri. ■

IL VANGELO DELLA DOMENICA

Gesù nel deserto prende coscienza del suo ministero di figlio

«In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto»: inizia così, appena fuori dalle acque del fiume Giordano, la sua missione di obbedienza alla voce dello Spirito, affinché si compia il multiforme e sapiente progetto del Padre (cfr. Ef 3, 11-12). Non a caso il tempo di Quaresima ci è dato per riscoprire la nostra vocazione battesimale, vale a dire la nostra immersione nella condizione filiale di Gesù che si è realizzata, appunto, nel sacro fonte. Per poter veramente celebrare la Pasqua è necessario allora essere figli del Padre nel Figlio Gesù. L'evangelista Matteo ci racconta il primo atto di questa missione: Gesù nel deserto prende coscienza, assi-

mila e progetta il suo ministero di figlio. Nel battesimo la voce dal cielo lo afferma chiaramente: «Costui è il figlio mio l'amato» (Mt 3, 17). Le tre tentazioni con cui il diavolo (diabolos) mette alla prova Gesù ruotano tutte attorno alla Parola di Dio, «scritto» ripete tre volte Gesù, citando la Torah, quella legge che Mosè consegna al popolo come garanzia dell'alleanza con Dio. Sembra quasi di trovarsi davanti ad una sottile sfida esegetica tra Gesù e il diavolo a proposito della corretta lettura dell'Antico Testamento. Questa disquisizione non solo attraversa tutta la storia del Cristianesimo, ma cela una questione ben più importante, la vita stessa dell'uo-



mo. Quelle del diavolo sono, come sempre, delle menzogne sottili che assomigliano al vero, ma in realtà ne assolutizzano un aspetto a detrimento del resto. Nessuno nega che l'uomo abbia bisogno del pane

per vivere, sarebbe semplicemente assurdo pensarlo, ma il pane non basta a saziare quella sete di assoluto che alberga nel cuore dell'uomo e che solo Dio può spegnere. È in gioco allora la figliolanza di Gesù, vale a dire il ruolo del Padre nella sua vita. È vero che la tentazione di Satana ha assunto tre forme differenti, ma ridotta all'osso essa consiste nell'indurre Gesù a vivere fuori dalla volontà del Padre, contro la voce dello Spirito. Quest'insidia divisiva, diabolica appunto, perché finalizzata a rompere l'intimo rapporto col Padre, non solo attraversa tutta l'esistenza terrena di Gesù sino alla morte di croce, ma tocca anche noi che nel battesimo siamo figli nel Figlio.

di don Flaminio Fonte

L'INIZIATIVA I sacerdoti mantengono i contatti con i fedeli in Quaresima

Social e radio, le parrocchie restano vicine alle comunità

Celebrazioni trasmesse grazie a Facebook e YouTube, a Codogno la Messa in diretta ogni giorno su Radio Codogno

di **Raffaella Bianchi**

Facebook, WhatsApp, YouTube, la radio: nella settimana appena trascorsa anche con queste modalità i sacerdoti hanno cercato di mantenere un contatto con i parrocchiani, per permettere loro di partecipare alla Messa quotidiana pur se in tempo di coronavirus e di divieto di incontri pubblici, compresi quelli religiosi. Se qualche sacerdote si è organizzato dai primi giorni delle restrizioni, è stato però con il Mercoledì delle Ceneri che diverse celebrazioni sono state trasmesse in diretta Facebook o YouTube, o ancora tramite il sito Internet come è accaduto per quello della diocesi di Lodi che ha diffuso la Messa del vescovo monsignor Maurizio Malvestiti alle 15 e il momento di preghiera alle 21.

Qualcuno ha riproposto il collegamento anche ieri, nel primo venerdì di Quaresima.

Nella zona rossa ad esempio, così hanno fatto i Cappuccini di Casalpusterlengo, mentre a Bertinico e Cavacurta e Camairago i parroci - don Giancarlo Baroni e don Pierluigi Rossi - hanno diffuso un messaggio vocale con una piccola riflessione prendendo spunto dalle letture del giorno.

A Codogno monsignor Iginio Passerini celebra Messa in collegamento tutti i giorni con Radio Codogno, sulle frequenze FM 100.350. A Castiglione d'Adda la

celebrazione delle Ceneri, sul canale YouTube della parrocchia, ha contato oltre 2700 visualizzazioni.

In tutta la diocesi comunque ci si organizza. Hanno utilizzato le dirette Facebook per le Ceneri ad esempio la parrocchia dell'Ausiliatrice in Lodi e quella di Nosedello, quella di Senna Lodigiana tramite la pagina del parroco don Enrico Bastia (ogni giorno alle 17, anche in caso di reiterazione delle disposizioni in atto). Don Bastia ha anche lanciato il "Rosario della zona rossa", mentre a Lodi città e non solo, nel Mercoledì delle Ceneri, diversi sacerdoti hanno diffuso via telefonino le letture del giorno, invitando le famiglie a ritrovarsi per un momento in comunione con i celebranti. Altre dirette Facebook sono quelle delle pagine dell'oratorio don Bosco di Ospedaletto, dell'oratorio San Rocco di Sant'Angelo e quella personale di don Mario Bonfanti. «Non cerchiamo il "mi piace" ma da noi, fin dal primo giorno della settimana, per la



Messa si sono collegate duecento persone - dice lo stesso don Mario -. In questo frangente ci accorgiamo ancor più che la preghiera attraversa spazi e tempi che mai avremmo pensato. E in Quaresima, quel Gesù sofferente che contempliamo, lo vediamo anche nei fratelli e nelle sorelle che abbiamo accanto». ■

Gli studi di Radio Codogno, sulle cui frequenze ogni giorno viene trasmessa in diretta la celebrazione della Santa Messa (foto Brandazzi)

LA RIFLESSIONE

In questi giorni la preghiera ci unisce tutti

«Celebro la Messa tutte le mattine e mando un messaggio vocale con il "buongiorno" e uno spunto dalle letture. Si cerca di stare vicini alla gente. In questo periodo in cui le famiglie sono "forzate" a vivere più tempo insieme, forse possiamo riflettere proprio sulla dimensione della famiglia, sul tempo, sul modo di stare insieme, che possa continuare anche dopo». L'invito viene da **don Pierluigi Rossi**, parroco di Cavacurta e Camairago, nel Comune di Castelgerundo, zona rossa. E in tempi di coronavirus, il messaggio dei parroci e delle comunità cristiane dentro la "zona rossa" vuole arrivare anche a tutto il resto della diocesi.

Da Fombio, il parroco **don Pino Bergomi** afferma: «In mezzo al caos di questi giorni c'è un forte sentire della vita in famiglia. Finalmente le famiglie non sono più di corsa, si mangia insieme, c'è la riscoperta delle cose semplici come di una passeggiata in campagna. Non di una corsa - sottolinea -, ma di una passeggiata, lenta, per assaporare i luoghi e il momento. E poi la comunità si sente unita. Ci sono state delle occasioni per cui una famiglia si rende disponibile per chi necessita di fare la spesa o della farmacia». Ma soprattutto, ribadisce don Pino, «la preghiera ci unisce tutti». Poi un appunto ai giornalisti: «Ho scritto anche a Radio Rai. La gente ha bisogno di fiducia, di speranza, di un'informazione a 360 gradi. I giornalisti dovrebbero parlare anche delle persone che guariscono». E sulla fiducia, conclude: «Dopo il panico iniziale, adesso vedo in giro persone più serene. Affidiamo tutto al Signore. Attuiamo con fiducia le disposizioni delle autorità e preghiamo per i medici e tutte le persone che stanno tutelando la nostra salute, per le forze dell'ordine, molti sono venuti da lontano. Non sappiamo chi sono, ma sappiamo che ci stanno tutelando, e sappiamo che tanti pregano per noi, non solo in Italia ma in tutto il mondo».

Sulla "Fiaccola" di questa settimana scrive invece **don Pierluigi Leva**, parroco di Casalpusterlengo: «Sono vicino alla famiglia che ha vissuto il primo lutto a motivo dell'infezione. Ero solo al cimitero con gli addetti e un familiare. Ho pregato come se tutti i battezzati di Casale fossero lì, certo della presenza del Signore».

E ancora: «Vorrei condividere con tutti un pensiero che mi accompagna e mi dona speranza. Un giorno il Signore, per bocca di Mosè, chiese al suo popolo di rispondere a questa domanda: «Quale Dio è vicino al suo popolo come io lo sono con voi? Il Signore non ci ha abbandonato e nemmeno si sta vendicando. Il Signore è presente; dona serenità a qualcuno e forza ad altri; coraggio e perseveranza, fiducia e solidarietà». Infine: «Nessuno di noi è solo! Siamo tutti nel cuore del Padre e nella mente e nell'affetto di tanta gente». Certamente nell'affetto di tutta la diocesi di Lodi che sta vivendo questa settimana le restrizioni dovute al coronavirus, ma nello stesso tempo si accorge di quanto siamo tutti strettamente collegati gli uni agli altri: sospesi gli incontri diocesani, rallentati i lavori delle associazioni e dei movimenti, ciascuno prega nella propria casa ricordando però tutti coloro che condividono il cammino cristiano nella nostra terra lodigiana, l'apporto che ciascuno vi dà, la bellezza della presenza di ogni persona. Ciascuno a tu per tu con Dio, ma nell'attesa silenziosa di incontrarci ancora. ■ **Raff. Bian.**



SANTUARIO DI OSSAGO

Annulate le Messe col vescovo e per gli ammalati



Ossago, la Mater Amabilis

Ad Ossago è stata interrotta da domenica 23 febbraio la diretta di Tv 2000, che aveva previsto di trasmettere per tutto il mese di febbraio dal Lodigiano. Con l'emittente della Cei era stata anche fissata la Messa conclusiva, che avrebbe dovuto celebrare proprio questa mattina (sabato 29) il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti e che invece è stata annullata date le disposizioni per tutta la Lombardia. Tv 2000 ha virato, per gli ultimi giorni del mese, sul santuario di Pompei, mentre nel mese di marzo trasmetterà dalla cappella del Policlinico Gemelli di Roma, come usa fare nei periodi Quaresima. E ad Ossago è sospesa anche la Messa per gli ammalati, inizialmente prevista per mercoledì 4 marzo. Il parroco, **don Alessandro Lanzani**, annuncia che la prossima Messa dedicata agli ammalati sarà celebrata mercoledì 1 aprile, al consueto orario delle 16. ■

CARITAS La struttura che si trova in via delle Orfane, nel centro di Lodi, comprende sette alloggi

Il condominio solidale cerca giovani volontari

Hai al massimo 28 anni? Vuoi fare esperienza di vicinato come condivisione per sei mesi o un anno? Al Condominio solidale di Lodi la Caritas sta cercando un giovane o una giovane che siano disponibili a vivere la propria vita quotidiana, di studio o di lavoro, come vicini attivi. Cosa significa? Significa che accanto al tuo piccolo appartamento avrai famiglie, persone in difficoltà, giovani e ragazzi diversamente abili, con cui condividere tempo e... la vita quotidiana. Chi ha già vissuto questa esperienza, da singolo o in famiglia, assicura che

l'esperienza non è nulla di travolgente né di invalidante, ma semplicemente mette a contatto con le persone che ti vivono accanto e con cui puoi condividere la lavatrice, una serata di giochi in società, un pranzo, una commissione. E da lì passa anche tanto altro.

Il Condominio solidale si trova in via delle Orfane, nel centro di Lodi. È un progetto promosso da Caritas insieme all'assessorato alle politiche sociali del Comune di Lodi, all'associazione "Aiutiamoli" e alla cooperativa "Le Pleiadi" e al gruppo di condivisione di Lodi. Comprende



Appello della Caritas per il condominio solidale di via Orfane a Lodi

sette appartamenti, una sala comune e un giardino. Lo spazio per due giovani volontari è quello del bilocale. In Caritas la referente è Chiara Galmozzi (youngcaritas@diocesi.lodi.it, 0371 948128). ■ **R. B.**



Nessuno di noi è solo! Siamo tutti nel cuore del Padre e nella mente e nell'affetto di tanta gente

L'OMELIA L'intervento di monsignor Malvestiti in occasione della Messa del Mercoledì delle Ceneri

Una parola di speranza e gratitudine dal vescovo

■ Pubblichiamo l'omelia del vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti pronunciata alla Messa privata trasmessa sul sito diocesano, in occasione del Mercoledì delle Ceneri il 26 febbraio.

Il grido quaresimale

"Ritornate con tutto il cuore, con digiuni, pianti e lamenti" (Gl 2,12). È il grido della chiesa di Cristo per il cammino verso la Pasqua di croce e risurrezione. I cuori sono da lacerare: Dio li scruta e davanti a Lui conta l'interiorità. Si esprime in gesti e parole ma è molto di più, l'interiorità. Il Padre, infatti, ricompensa nel segreto per l'autenticità delle intenzioni. Lo attesta il Vangelo, invitando a rapporti di verità filiale con Dio e ammonendo con vigore la smania di apparire ed ogni ipocrisia (cfr Mt 6,1-6.16-18). La vita, altrimenti, non resiste. Perde serenità e pace, contestata dalle sue stesse menzogne e infedeltà. Se vengono nascoste, avvelenano. Nel pentimento, che è sincero quando approda alla confes-

sione, sono perdonate da Dio, che è irrevocabilmente fedele, alla grazia accordata nel battesimo ai figli liberati da peccato e morte.

Lasciarsi riconciliare con Dio

Che fare nella vita che incontra smentite tanto clamorose come quella che sta inquietando il mondo? Accogliere la supplica che in nome di Cristo ci rivolge la Chiesa: "lasciatevi riconciliare con Dio" (2Cor 5,20). Non passi invano questo tempo favorevole. Nel messaggio quaresimale, papa Francesco estende a tutti l'esortazione rivolta ad ogni giovane, che anch'io voglio coinvolgere nell'itinerario ecclesiale: «Guarda le braccia aperte di Cristo crocifisso, lasciati salvare sempre nuovamente. E quando ti avvicini per confessare i tuoi peccati, credi fermamente nella sua misericordia che ti libera dalla colpa. Contempla il suo sangue versato con tanto affetto e lasciati purificare da esso. Così potrai rinascere sempre di nuovo» (Christus vivit n. 123). La Pasqua di Gesù non è un avvenimento del passato: per la potenza dello Spirito



Mercoledì delle Ceneri: la Messa trasmessa in diretta sul sito diocesano

Santo è sempre attuale e ci permette di guardare e toccare con fede la carne di Cristo in tanti sofferenti (Messaggio per la Quaresima 2020, 1).

La parola che rincuora

Carissimi lodigiani, in questi giorni, bloccati nell'ordinaria socialità, forse, ci sentiamo più vicini, ma bisognosi di una parola che rassereni e dia vigore nello scoramento che ci insidia. In questa Eucaristia, chiedo al Signore di bussare alla porta di ogni famiglia per assicurare la sua benedizione nella prova tanto fulminea e imprevedibile. I malati per primi, coi familiari, si sentano ad uno ad uno chiamati per nome e confortati nella ferma

speranza da una voce conosciuta. Tanto vorrei che avesse tono paterno e amichevole la voce del vescovo e dei sacerdoti, che abbracciano le comunità nello spirito richiesto dal Vangelo ai pastori, tenuti non a fuggire all'arrivo del nemico, ma ad affrontarlo con esse (cfr Gv 10, 11-13). Nessuno si senta abbandonato, specie nell'area più isolata, nelle diciotto parrocchie dei dieci comuni che vivono in particolare difficoltà: ciascuno si senta sorretto da Cristo nella fede, nella speranza e nella carità per avere serenità, forza, perseveranza. Ma anche prudenza, affinché alleandosi con l'intelligenza, "grande amica della fede" (San Paolo VI), ci consentano

queste virtù di trovare la più efficace e sollecita via d'uscita.

Incoraggiamento e gratitudine

Incoraggio con riconoscenza dirigenti, medici e personale sanitario: sono ammirevoli per come affrontano ritmi di impegno insostenibili. Incoraggio i responsabili e gli operatori dell'ordine pubblico e tutti i volontari. Ma anche il mondo del lavoro, che è in ginocchio in ogni sua espressione. Non dimentico i confratelli sacerdoti, i diaconi, i consacrati, che tanto si stanno prodigando. Domattina vivremo il ritiro spirituale dalle rispettive case e chiese, portando nella preghiera, cari lodigiani, voi tutti, "perché ci siete diventati cari" (1Ts 2,8). L'unità e l'umiltà nell'accettare le diverse responsabilità e disposizioni, vincono il pericolo della confusione. La complessità della situazione esige collaborazione duttile e leale. Mai il sospetto. La concorde condivisione del disagio, sarà penitenza quaresimale gradita a Dio e benefica al prossimo, coi bisognosi mai da emarginare nonostante le problematiche assillanti. È digiuno anche questo, accanto a quello dal cibo e all'astensione dalla carne nei giorni prescritti, specie se accompagnato da elemosina e preghiera, come ci raccomanda la Parola di Dio e la Chiesa sulla Parola. Digiuni, pianti, lamenti, gridava il profeta: il digiuno è salutare; il pianto è comprensibile e purifica il cuore; il lamento è sterile. La Madre di Dio coi Santi Bassiano e Alberto preghino per noi. Buona quaresima, carissimi lodigiani, nel Signore Gesù. Amen. ■

LA RIFLESSIONE Il ricordo del vescovo per i giovani nell'incontro serale: «Ci stupirete con la voglia di vivere e la fantasia»

L'abbraccio alle comunità isolate: «Uniti nella preghiera al Signore»

■ La riflessione del vescovo Maurizio in occasione della preghiera serale nella cripta del duomo nel Mercoledì delle Ceneri.

La conversione del cuore

Cari fratelli e sorelle, il Vangelo fa appello al cuore (Mt 6,1-6.16-18), come avete sentito. È il Vangelo del Mercoledì delle Ceneri. Nel pomeriggio ho celebrato per tutte le comunità e le famiglie della nostra diocesi. E stasera ci ritroviamo ancora in preghiera, cercando di convocare anche coloro che sono stati impegnati in una giornata ordinaria, mentre per tanti le cose sono cambiate significativamente. Il Vangelo fa appello al cuore. Là si decide la conversione, il ritorno a Dio, l'abbandono di ciò che ha tentato di prendere il suo posto, lasciando ferite, amplificate dall'angoscia e dal dubbio; ferite che solo la misericordia del Crocifisso Risorto può ed è pronta a guarire. Papa Francesco descrive la conversione come un mettersi "faccia a faccia col Signore crocifisso e risorto" in un "dialogo cuore a cuore, da amico ad amico". E la pre-

ghiera "prima che un dovere, esprime l'esigenza di corrispondere all'amore di Dio, che sempre ci precede e ci sostiene. Il cristiano, infatti, prega nella consapevolezza di essere indegnamente amato. La preghiera potrà assumere forme diverse, ma ciò che veramente conta agli occhi di Dio è che essa scavi dentro di noi, arrivando a scalfire la durezza del nostro cuore, per convertirlo sempre più a Lui e alla sua volontà... Non lasciamo perciò passare invano questo tempo di grazia, nella presuntuosa illusione di essere noi i padroni dei tempi e dei modi della nostra conversione a Lui" (Messaggio per la Quaresima 2020, 2), ma anche della nostra vita.

Guarigione e Speranza

La guarigione evocata per lo spirito ci porta nel vivo della nostra condizione per l'attacco epidemico, che sta imbrigliando il mondo intero. Da cristiani crediamo "saldi nella speranza contro ogni speranza" (Rm 4,18). Non è testardaggine. È la certezza pasquale in cui siamo grazie al Battesimo, da rivivere specie in Quaresima, con le buone opere che dicono la verità della preghiera, nel

pentimento sigillato dalla confessione e dalla partecipazione all'Eucaristia, che ci apre nell'amore a Dio e ai fratelli, cominciando dai poveri, soccorrendoli, grazie al digiuno e all'elemosina per avere la ricchezza di Dio, che ci insegna a donare con gioia. Cari lodigiani, nulla rimanga inteso nel respingere l'attacco che ci ha raggiunti. Ma potremo farlo se avremo questa ispirazione interiore. Non mancano le risorse. Una premura ammirevole ci accompagna dalla comunità nazionale. Non manchi la nostra ispirazione interiore.

L'abbraccio alle 18 parrocchie in zona isolata

Questa sera, con tutta la diocesi desideriamo abbracciare le 18 parrocchie della zona rossa: Bertinico, Casalpusterlengo - Ss. Bartolomeo e Martino e Cappuccini, Zorlesco, Camairago, Cavacurta, Castiglione d'Adda, Codogno - S. Biagio e B.V.M. Immacolata, S. Giovanni Bosco, S. Francesca Cabrini, Triulza, Fombio, Retegno, Maleo, S. Fiorano, Soma, S. Martino Pizzolano, Terranova de' Passerini. E senza disturbare anche vogliamo metterci accanto



Monsignor Maurizio Malvestiti

agli ammalati coi familiari, agli operatori sanitari e dell'ordine pubblico, dei quali siamo fieri. Vicini ai datori di lavoro e ai lavoratori in pena. A tutti diciamo: siamo insieme, gli uni accanto agli altri, uniti nella preghiera al Signore.

I giovani, fantasia della vita

Ma non posso dimenticare i ragazzi e le ragazze, gli adolescenti e i giovani. Forse sono in casa un po' di più, in questi giorni e persino si intrattengono con genitori, nonni, familiari. È una opportunità, di cui fare tesoro. E proprio i giovani magari pensano: "guarda gli adulti cosa hanno

combinato". Cari giovani il vescovo vi chiede l'allenamento al sacrificio della essenzialità; chiede resistenza alla restrizione e alla sopportazione dei disagi e degli imprevisti che, purtroppo, noi adulti avevamo eliminato dalle prospettive personali, sociali e da quelle educative. Ho tanta fiducia sulla vostra rapida capacità di adattamento. Sono sicuro che ci stupirete con la voglia di vivere e la fantasia, interagendo con noi e coniugando finalmente interessi personali a quelli degli altri nella responsabilità sociale, che non pretende ma contribuisce al bene comune. Cari amici, tutti insieme, chiediamo la salute per tutti; che sia fermata l'epidemia; che la scienza continui ammirevolmente a prodigarsi in questa impresa globale, che già regala eroiche testimonianze. Supereremo alla grande la prova. E saremo più sapienti, moderati, concreti, aperti agli altri, di cui abbiamo assolutamente bisogno, e a Dio, che è alla nostra ricerca sempre.

Il mattino di risurrezione

È partito tutto di venerdì, il 21 febbraio scorso. Siamo ora in un sabato di una attesa che speriamo non si prolunghi. Ma è sicuro come la creazione e la redenzione che arriverà il mattino della risurrezione. Le ceneri, interpretando il rigore del presente, ci consegnano silenziosamente alla certezza salvifica della Pasqua. ■

LA RIFLESSIONE Il messaggio del Santo Padre Francesco in occasione del Tempo di Quaresima

Il Pontefice chiede «compassione» per le «tante vittime innocenti delle guerre e dei soprusi contro la vita»

■ *Pubblichiamo di seguito il messaggio del Santo Padre Francesco per la Quaresima 2020, "Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio" (2Cor 5,20).*

Cari fratelli e sorelle!

Anche quest'anno il Signore ci concede un tempo propizio per prepararci a celebrare con cuore rinnovato il grande Mistero della morte e risurrezione di Gesù, cardine della vita cristiana personale e comunitaria. A questo Mistero dobbiamo ritornare continuamente, con la mente e con il cuore. Infatti, esso non cessa di crescere in noi nella misura in cui ci lasciamo coinvolgere dal suo dinamismo spirituale e aderiamo ad esso con risposta libera e generosa.

1 - Il Mistero pasquale, fondamento della conversione

La gioia del cristiano scaturisce dall'ascolto e dall'accoglienza della Buona Notizia della morte e risurrezione di Gesù: il kerygma. Esso riassume il Mistero di un amore «così reale, così vero, così concreto, che ci offre una relazione piena di dialogo sincero e fecondo» (Esort. ap. *Christus vivit*, 117). Chi crede in questo annuncio respinge la menzogna secondo cui la nostra vita sarebbe originata da noi stessi, mentre in realtà essa nasce dall'amore di Dio Padre, dalla sua volontà di dare la vita in abbondanza (cfr Gv 10,10). Se invece si presta ascolto alla voce suadente del "padre della menzogna" (cfr Gv 8,45) si rischia di sprofondare nel baratro del nonsenso, sperimentando l'inferno già qui sulla terra, come testimoniano purtroppo molti eventi drammatici dell'esperienza umana personale e collettiva. In questa Quaresima 2020 vorrei perciò estendere ad ogni cristiano quanto già ho scritto ai giovani nell'Esortazione apostolica "Christus vivit": «Guarda le braccia aperte di Cristo crocifisso, lasciati salvare sempre nuovamente. E quando ti avvicini per confessare i tuoi peccati, credi fermamente nella sua misericordia che ti libera dalla colpa. Contempla il suo sangue versato con tanto affetto e lasciati purificare da esso. Così potrai rinascere sempre di nuovo» (n. 123). La Pasqua di Gesù non è un avvenimento del passato: per la potenza dello Spirito Santo è sempre attuale e ci permette di guardare e toccare con



La preghiera esprime l'esigenza di corrispondere all'amore di Dio, che sempre ci precede e ci sostiene



«Il Mistero pasquale al centro della vita»

fedele la carne di Cristo in tanti sofferenti.

2 - Urgenza della conversione

È salutare contemplare più a fondo il Mistero pasquale, grazie al quale ci è stata donata la misericordia di Dio. L'esperienza della misericordia, infatti, è possibile solo in un "faccia a faccia" col Signore crocifisso e risorto «che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (Gal 2,20). Un dialogo cuore a cuore, da amico ad amico. Ecco perché la preghiera è tanto importante nel tempo quaresimale. Prima che essere un dovere, essa esprime l'esigenza di corrispondere all'amore di Dio, che sempre ci precede e ci sostiene. Il cristiano, infatti, prega nella consapevolezza di essere indegnamente amato. La preghiera potrà assumere forme diverse, ma ciò che veramente conta agli occhi di Dio è che essa scavi dentro di noi, arrivando a scalfire la durezza del nostro cuore, per convertirlo sempre più a Lui e alla sua volontà.

In questo tempo favorevole, lasciamoci perciò condurre come Israele nel deserto (cfr Os 2,16), così da poter finalmente ascoltare la voce del nostro Sposo, lascian-



dola risuonare in noi con maggiore profondità e disponibilità. Quanto più ci lasceremo coinvolgere dalla sua Parola, tanto più



Importante richiamare uomini e donne di buona volontà alla condivisione dei propri beni con i più bisognosi

riusciremo a sperimentare la sua misericordia gratuita per noi. Non lasciamo perciò passare invano questo tempo di grazia, nella presuntuosa illusione di essere noi i padroni dei tempi e dei modi della nostra conversione a Lui.

3 - L'appassionata volontà di Dio di dialogare con i suoi figli

Il fatto che il Signore ci offra ancora una volta un tempo favorevole alla nostra conversione non dobbiamo mai darlo per scontato. Questa nuova opportunità dovrebbe suscitare in noi un senso di riconoscenza e scuoterci dal nostro torpore. Malgrado la presenza, talvolta anche drammatica, del male nella nostra vita, come in quella della Chiesa e del mondo, questo spazio offerto al cambiamento di rotta esprime la tenace volontà di Dio di non interrompere il dialogo di salvezza con noi. In Gesù crocifisso, che «Dio fece peccato in nostro favore» (2Cor 5,21), questa volontà è arrivata al punto di far ricadere sul suo Figlio tutti i nostri peccati, fino a "mettere Dio contro Dio", come disse Papa Benedetto XVI (cfr Enc. *Deus caritas est*, 12). Dio infatti ama anche i suoi nemici (cfr Mt 5,43-48).

Il dialogo che Dio vuole stabilire con ogni uomo, mediante il Mistero pasquale del suo Figlio, non è come quello attribuito agli abitanti di Atene, i quali «non avevano passatempo più gradito che parlare o ascoltare le ultime novità» (At 17,21). Questo tipo di chiacchiericcio, dettato da vuota e superficiale curiosità, caratterizza la mondanità di tutti i tempi, e ai nostri giorni può insinuarsi anche in un uso fuorviante dei mezzi di comunicazione.

4 - Una ricchezza da condividere, non da accumulare solo per sé

Mettere il Mistero pasquale al centro della vita significa sentire compassione per le piaghe di Cristo crocifisso presenti nelle tante vittime innocenti delle guerre, dei soprusi contro la vita, dal nascituro fino all'anziano, delle molteplici forme di violenza, dei disastri ambientali, dell'iniqua distribuzione dei beni della terra, del traffico di esseri umani in tutte le sue forme e della sete sfrenata di guadagno, che è una forma di idolatria.

Anche oggi è importante richiamare gli uomini e le donne di buona volontà alla condivisione dei propri beni con i più bisognosi attraverso l'elemosina, come forma di partecipazione personale all'edificazione di un mondo più equo. La condivisione nella carità rende l'uomo più umano; l'accumulare rischia di abbrutirlo, chiudendolo nel proprio egoismo. Possiamo e dobbiamo spingerci anche oltre, considerando le dimensioni strutturali dell'economia. Per questo motivo, nella Quaresima del 2020, dal 26 al 28 marzo, ho convocato ad Assisi giovani economisti, imprenditori e change-makers, con l'obiettivo di contribuire a delineare un'economia più giusta e inclusiva di quella attuale. Come ha più volte ripetuto il magistero della Chiesa, la politica è una forma eminente di carità (cfr Pio XI, Discorso alla FUCI, 18 dicembre 1927). Altrettanto lo sarà l'occuparsi dell'economia con questo stesso spirito evangelico, che è lo spirito delle Beatitudini.

Invoco l'intercessione di Maria Santissima sulla prossima Quaresima, affinché accogliamo l'appello a lasciarci riconciliare con Dio, fissiamo lo sguardo del cuore sul Mistero pasquale e ci convertiamo a un dialogo aperto e sincero con Dio. In questo modo potremo diventare ciò che Cristo dice dei suoi discepoli: sale della terra e luce del mondo (cfr Mt 5,13-14). Francesco ■

Francesco

Roma, presso San Giovanni in Laterano, 7 ottobre 2019, Memoria della Beata Maria Vergine del Rosario



La condivisione rende l'uomo più umano; l'accumulare rischia di abbrutirlo chiudendolo nel proprio egoismo